

B. Le aree di intervento

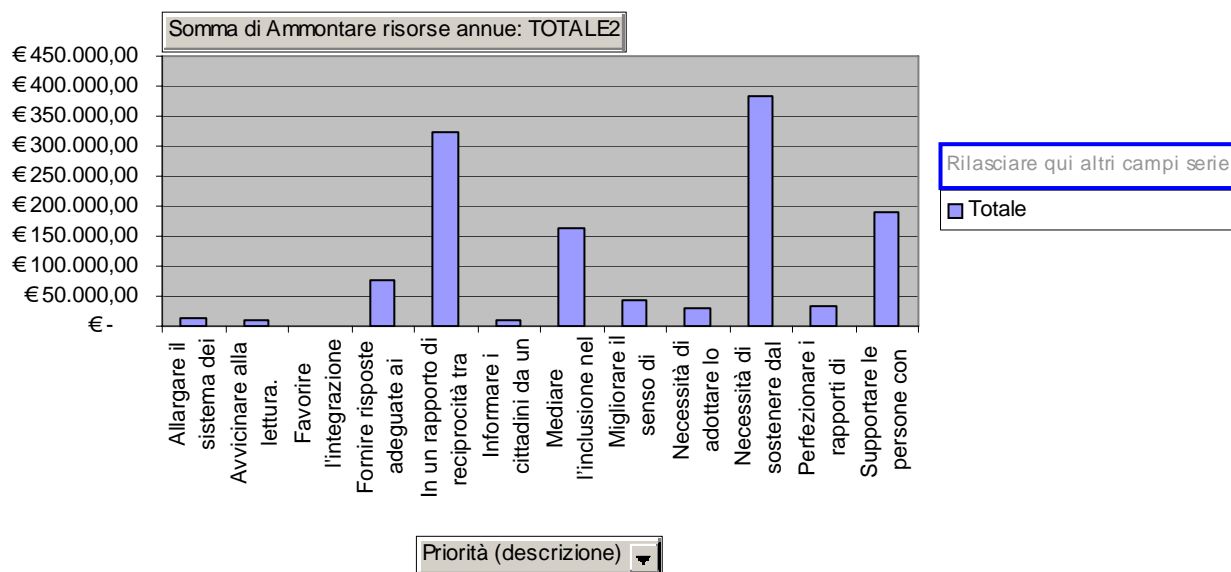
B7.1 Area di intervento "generale"

Di seguito un' analisi delle priorità specifiche dell' area di intervento "generale". In quest' area sono confluite le azioni del Pdz trasversali a tutte le aree (anche il Servizio Integrazione Lavorativa).

Priorità (descrizione)	Totale	%
Allargare il sistema dei servizi alle aziende	€ 14.816,38	1,2%
Avvicinare alla lettura.	€ 8.900,00	0,7%
Favorire l'integrazione sociale degli stranieri	€ 1.550,00	0,1%
Fornire risposte adeguate ai nuovi bisogni emergenti	€ 75.304,59	5,9%
Rapporto di reciprocità tra Amministrazione e terzo settore: risorse di tipo finanziario	€ 324.528,00	25,3%
Informare i cittadini da un punto di vista sanitario.	€ 9.000,00	0,7%
Mediare l'inclusione nel mondo del lavoro delle persone con disabilità	€ 164.267,91	12,8%
Migliorare il senso di appartenenza nella comunità locale.	€ 44.700,00	3,5%
Necessità di adottare lo strumento ISEE .	€ 31.558,00	2,5%
Necessità di sostenere dal punto di vista sociale, economico amministrativo e legale le famiglie e gli individui in situazione di fragilità e a rischio di emarginazione sociale.	€ 382.993,48	29,9%
Perfezionare i rapporti di collaborazione professionale aziendale e interistituzionale (Centri per l'Impiego)	€ 32.977,22	2,6%
Supportare le persone con problematiche abitative.	€ 189.952,36	14,8%
Totale complessivo	€ 1.280.547,94	100,0%

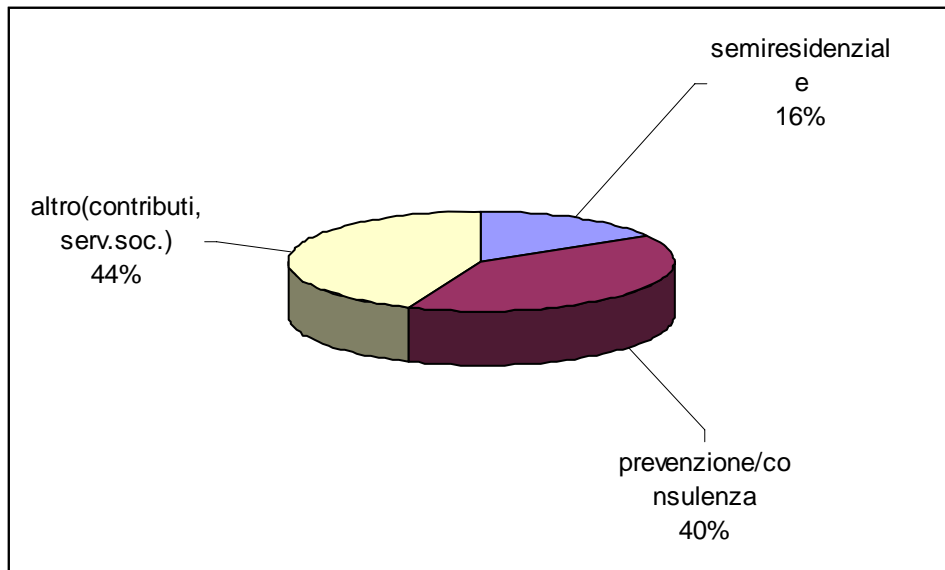
Emerge un consistente investimento in quattro priorità principali: l' erogazione di contributi a d individui a rischio emarginazione da parte dei Comuni (29,9%), l' erogazione di contributi al terzo settore sempre da parte dei Comuni (25,3%), supporto alle persone con problematiche abitative nel comune di Valdagno (14,8%) ed infine l' inclusione nel mondo del lavoro delle persone con disabilità (12,8%). Si tratta comunque di un' area a scarsa omogeneità, caratterizzata da una certa "dispersione" delle priorità di intervento. Il grafico sottostante traduce graficamente quanto fin' ora analizzato.

Totale



La successiva analisi propone la suddivisione delle risorse in base ai percorsi assistenziali. Rispetto alle altre aree la distribuzione risulta "anomala", nel senso che la maggior parte delle risorse viene aggregata nella voce "altro". Ciò deriva dalla forte incidenza delle erogazioni economiche, che sono state classificate in questa voce. Altra voce importante è il percorso di prevenzione/consulenza, dove sono confluite le risorse degli sportelli informativi e dei progetti di prevenzione, come "Montecchio Sicura".

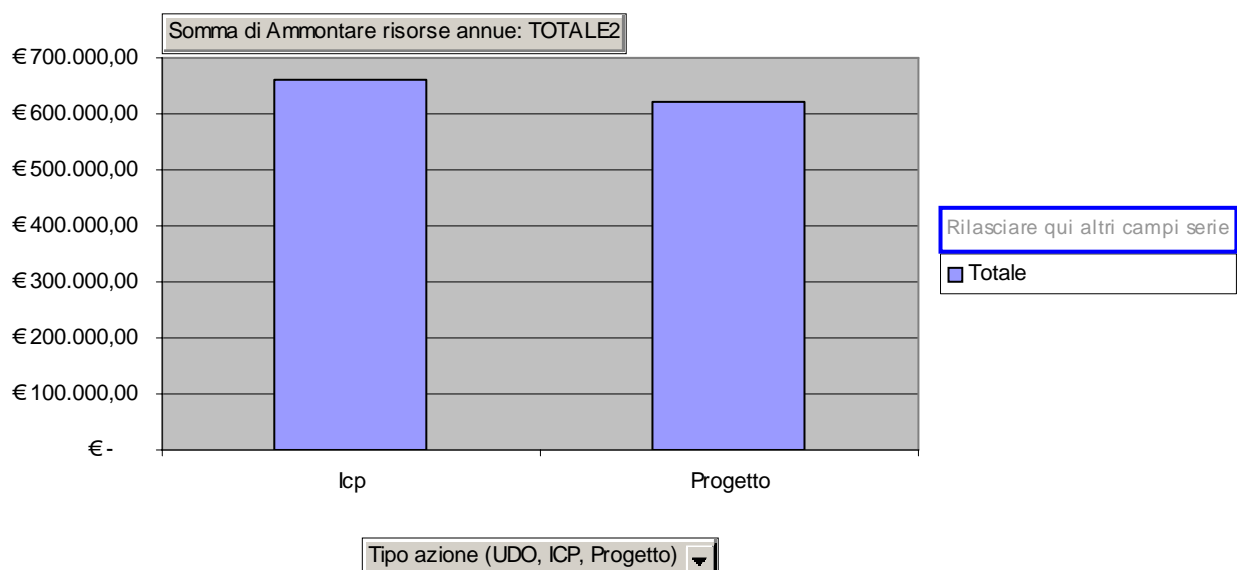
Percorso	Risorse	%
semiresidenziale	€ 211.090,16	16%
prevenzione/consulenza	€ 507.583,97	40%
altro(contributi, serv.soc.)	€ 561.873,81	44%
totale	€ 1.280.547,94	100%



L' ultima analisi proposta mostra l' assenza di Udo. Le icp rappresentano il 52% delle risorse, mentre i progetti il 48%, mostrando un grande equilibrio.

Anno 2007 Area di Intervento Generale

Totale



B7.2 I servizi e i progetti

Per quanto riguarda le azioni comunali, nel corso del 2007, sono state potenziate le erogazioni economiche e il servizio sociale professionale. Il tasso di attivazione dei servizi e dei progetti è pari al 100%.

Trattazione a parte merita il Servizio Integrazione Lavorativa, confluito in quest' area vista la trasversalità delle sue azioni.

Finalità dei progetti:

- PROGETTO ALTERNANZA SCUOLA – LAVORO – Finalità:

Consentire agli studenti con disabilità intellettiva, che frequentano la scuola secondaria, di sperimentarsi in realtà diverse da quella scolastica e familiare attraverso momenti di alternanza studio - lavoro.

- PROGETTO ALTERNANZA CEOD – LAVORO - Finalità'

Far acquisire alla persona con disabilità grave di tipo psichico o intellettivo un ruolo sociale attivo al di fuori del circuito assistenziale.

- PROGETTO MANTENIMENTO POSTO DI LAVORO (MPL) – FINALITA':

Creare condizioni favorevoli ad una permanenza stabile della persona svantaggiata, disabile e con problemi psichiatrici o di dipendenza nel posto di lavoro acquisito.

- PROGETTO DI INTEGRAZIONE LAVORATIVA DELLA PERSONA IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIALE SU DELEGA DEI COMUNI - FINALITA'

C. per la Persona: Favorire percorsi di integrazione lavorativa atti a far acquisire alla persona in situazione di svantaggio potenzialità utili alla sua occupabilità.

per le aziende: Aumentare la forza lavoro disponibile nel territorio riducendo le cause sociali che inducono i potenziali lavoratori ad un processo di autoesclusione.

per i servizi: Sviluppare un sistema di servizi in grado di contrastare l'emarginazione sociale e l'isolamento attuando interventi di integrazione lavorativa in netto contrasto con una politica assistenziale che, oltre ad essere economicamente poco vantaggiosa, crea un sistema di dipendenza della persona dall'istituzione riducendo quindi la sua possibilità di autodeterminazione.

- PROGETTO INTEGRAZIONE SOCIALE IN AMBIENTE LAVORATIVO - Finalità

Favorire una migliore qualità della vita alle persone che presentano una grave disabilità offrendo loro l'opportunità di acquisire un ruolo sociale attivo e un'identità più accettabile, il recupero, il mantenimento ed il potenziamento delle abilità relazionali ed operative.

- PROGETTO SUPPORTO ALLA RICERCA ATTIVA DEL POSTO DI LAVORO – Finalità:

Sviluppare abilità in modo che la persona con disabilità lieve o in situazione di disagio sociale divenga autonoma nella ricerca attiva del posto di lavoro.

La finalità da sviluppare ulteriormente è quella relativa al progetto di integrazione sociale in contesto lavorativo.

B7.3 I risultati

Con riferimento alle azioni comunali si registra un' aumento il consolidamento dei rapporti tra il terzo settore con le amministrazioni comunali, che continuano ad investire nelle realtà senza fine di lucro. Inoltre il target è aumentato in termini numerici per quei comuni, come ad esempio Castelgomberto, dove è stato potenziato il servizio sociale professionale.

Per quanto riguarda il SIL, si assiste ad un continuo incremento delle persone che si rivolgono al servizio con problematiche e bisogni diversi.

I maggiori risultati si sono conseguiti nell' inserimento lavorativo di persone con disabilità intellettiva e psichica. Il lavoro di rete ha permesso di pervenire ad una maggiore qualità degli interventi di integrazione lavorativa e all'inclusione sociale di un maggior numero di persone.

Fattori facilitanti nel raggiungimento dei risultati sono stati l'impegno, la professionalità e l'interesse di tutti gli attori coinvolti a mettersi in gioco per superare i disaccordi e i conflitti, per trovare soluzioni volte al raggiungimento degli obiettivi comuni.

Le maggiori difficoltà si sono riscontrate nel lavorare in rete, dove è stato difficile trovare soluzioni condivise per superare i disaccordi e i conflitti con gli altri attori coinvolti.